

cooperative sociali

## «Quali le soluzioni proposte?»

*Pensabene chiede lumi al sindaco: «Orizzonte nero»*

«Tutti sanno a Reggio che i soggetti che vantano crediti nei confronti del Comune sono davvero tanti, anche se non sempre si ha la forza o il coraggio, di rivendicare i propri diritti. Ma il dato di fatto è che c'è una diffusa sofferenza finanziaria alla quale il Comune da tempo non dà alcuna risposta». L'amara constatazione viene direttamente da Gianni Pensabene, candidato al Consiglio regionale nelle fila di "Slega la Calabria", che riflette sulle ansie che i quei mancati pagamenti generano sulle famiglie "creditrice" che il più delle volte versano già in uno stato di disagio e di precarietà. «A molti, troppi - sottolinea Pensabene - manca la serenità di sapere se si avrà la possibilità di soddisfare le richieste dei propri figli, o le necessità legate alla quotidiana gestione di ogni casa». Il riferimento è al gruppo di cooperative sociali che nella settimana



Gianni Pensabene

appena trascorsa hanno ribadito la difficile situazione nella quale si trovano, rivendicando «le giuste spettanze per servizi che da mesi e mesi vengono erogati alle fasce più deboli dei cittadini e che il comune nonostante ripetute promesse continua a disattendere»; e alla cooperativa Rom 95 che «si è vista costretta a licenziare tutto

il suo personale, poiché nonostante le pressanti richieste non gli è stato riconfermato il servizio di raccolta degli ingombranti, che da tanti anni quel sodalizio svolge». Pensabene ricorda come la stessa cooperativa ha sempre ricevuto unanimi apprezzamenti, fiore all'occhiello esposto con grande evidenza in ambito nazionale con servizi della Rai, con interviste sul più grande settimanale cattolico e su altre riviste. «Giustamente è stata dichiarata esperienza di successo, perché è riuscita a collocare al lavoro persone svantaggiate, creando posti di lavoro in un settore particolarmente difficile ed in una realtà dove il lavoro è spesso una lontana chimera». D'altra parte, dietro l'appello accorato della cooperativa per Pensabene «c'è la drammatica consapevolezza di un orizzonte che da domani si fa nero e disperato, per tante giova-

ni famiglie». L'amarezza del candidato di "Slega la Calabria" nasce anche dal fatto che nonostante viviamo una stagione complessiva di crisi che non è solo economica, «queste notizie, che non attingono certo alle cose superflue della vita, non fanno parte dei dibattiti da salotto ma sono già passate nel dimenticatoio». «Mi vien da parafrasare un detto, ahimè, tristemente famoso: "Il silenzio regna sovrano a Reggio Calabria". Credo che su questo silenzio in molti dovremmo fare un esame di coscienza: dentro e fuori gli ambienti della politica, dentro e fuori i circuiti della solidarietà, delle organizzazioni ecclesiali, sindacali etc...» C'è insomma «un' assenza di solidarietà, al di là delle belle parole di circostanza, denuncia in modo inequivocabile che il nostro orizzonte è ormai concentrato sui nostri interessi individuali e forse egoistici». E c'è «un sindaco che vuole decollare dalla sua città alla regione. Ci dovrebbe spiegare - conclude Pensabene - in nome di una credibilità che altrimenti non esiste, in che modo intende risolvere questi problemi».